INSTITUZIONE , E STATUTI DEL REAL ORDINE DI SAN GENNARO

STABILITI

DALLA MAESTA'

DI

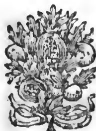
CARLO BORBONE

RE DELLE DUE SICILIE , E DI GERUSALEMME , &c.

Infante di Spagna , Duca di Parma , Piacenza , e Castro , e Gran Principe Ereditario di Toscana , &c.

Nel giorno 3. del mese di Luglio dell'anno 1738.

Seconda Edizione con aggiunta.



IN NAPOLI M. DCC. XL.

Presso Francesco Ricciardo Stampatore del Real Palazzo.



FONDAZIONE, E STATUTI
DEL REAL ORDINE
DI
SAN GENNARO.



DAcchè piacque alla Divina Provvidenza, nelle cui mani ſono le felicità de' Regni, e de' Regnanti, innalzarci al Trono, e Dominio di queſti Regni delle due Sicilie; e ciò con mille aperti fauſtiſſimi ſegni, tra' quali evidenti furono quei, che ne dette del ſuo ſpeciale Patrocinio

il Primo, e Massimo nostro Tutelare San Gennaro; tutt'i pensieri della nostra Real Mente, e le cure tutte dell'Animo nostro sono state, e sono principalmente rivolte, ed intese a rendere per ogni verso securi, e felici i Popoli, dal Signore Iddio alla Potestà, e Governo nostro commessi.

Quindi è, che dopo di aver già Noi e per Mare, e per Terra accresciute, e migliorate le forze delle Armi, col dare del pari convenevole regolamento, e sistema a tutte le militari cose, e pendenze; dopo di aver ristorate, a miglior forma ridotte, e fortemente munite, quante in amendue i Regni v'ha Piazze, e Castella; dopo di avere seriosamente provveduto alla esatta amministrazione del nostro Real Patrimonio nommeno, ch' a quella della più retta, ed intemerata Giustizia a' nostri Vassalli con novello ordinamento de' Tribunali, creazion novella de' Ministri, e riforma di abusi nel Foro introdotti; con la fabbrica di nuova moneta; e con altre opportune leggi, e provvidenze aggevolato il commercio, rimessa

nel

nel primiero lustro l' Università delle lettere, e dilatata finanche la magnificenza de' Regj Edificj, dopo tutte coteste cose, mercè la divina grazia, ed assistenza, da Noi intraprese, ed al voluto fine condotte , abbiam giustamente creduto di doverle tutte solennemente coronare con un atto di pietà , e di Religione ; persuasi pur troppo , che su di tali fermissime basi sol tanto poggia stabile, e secura la felicità de' Regi, e de' Regni . A tal fine dunque , ed in occasione sì fausta , e giojosa nell' averci il Signore Iddio , fatto con solenni Nozze impalmare Consorte del nostro Trono la Real Principessa di Polonia Maria Amalia Walburga, da cui mercè l' istesso divino favore ci auguriamo degna Prole a perpetuar la nostra Real Casa , ed a felicemente governare questi nostri amatissimi Popoli; a far chiara al Mondo la pia, e religiosa gratitudine nostra inverso di Dio, e del nostro amantissimo Protettore San Gennaro; come altresì per gratificar coloro , che nel nostro Real servigio , e nelle intraprese maggiori delle Armi no-

ſtre , col valore , e con la fedeltà loro egregiamente ſi ſegnalarono, abbiam riſoluto d'inſtituire, e fondare, com' effettivamente in virtù di queſto noſtro Real Decreto con tutta la pienezza della poteſtà noſtra inſtituiamo, e fondiamo ſotto i ſovrani auſpicj , e l' adorato Nome di sì gran Santo, un Ordine intitolato di Cavalieri di S. Gennaro, i quali vaghi dell' onor vero, e della vera gloria col ſenno, e con la mano dovranno l'uno, e l'altra principalmente a qualunque loro coſto riporre non pur nella difeſa , e nell' accreſcimento ſempre maggiore della noſtra ſantiſſima Religione ; ma nel farſi altresì col virtuoſamente operare eroico eſemplo, e modello a' noſtri Popoli della pietà verſo Dio, e della fedeltà verſo il lor Principe.

Ed acciocche un tale per ſe ſteſſo pregevoliſſimo Ordine di Cavalleria dalla ſovrana dignità della noſtra Corona maggior luſtro, e ſplendore acquiſti, e riceva , ci dichiariamo Noi ſteſſo, e la noſtra Real Perſona, Sovrano Capo, e Gran Maeſtro dell' Ordine ſudetto , fregiando

di ſua Inſegna, e diviſa il Petto noſtro nommeno, che le noſtre Reali Arme, ed Impreſe; la qual Sovrana Magiſtranza vogliamo, e dichiariamo per mai ſempre anneſſa, ed unita alla noſtra Real Corona.

E perche a tutti, ed a ciaſcuno ſia conto, e manifeſto ſotto quali leggi, e Statuti venga per ora il dett' ordine fondato, e ſtabilito, e quali ne ſiano la diviſa, l'Abito, e la Inſegna.

Primieramente ordiniamo, che nella Croce di tal Ordine ſiavi effigiato il Glorioſo Protettore S. Gennaro in abito Veſcovile con il libro degli Evangelj nella ſiniſtra, e sù di eſſo le ampolle del ſuo prezioſiſſimo Sangue; e nella deſtra la Sacra Verga Paſtorale; uſcendo quattro gigli dagli angoli interni della Croce, la quale dovrà portarſi cotidianamente con la diviſa d'un roſſo naſtro ondeggiato, in memoria del Martirio del Santo, che dall' omero deſtro ſcendendo a traverſo andrà a terminare ſu 'l ſiniſtro fianco, ſovra cui penderà la Croce, oltre all' altra in ricamo d' argento attaccata alla parte

ſiniſtra del petto , col Motto , *in Sanguine Fœdus*.

II.

L'abito ſolenne eſſer dovrà della ſeguente foggia.

Il Manto di Amoer porporino ſeminato di gigli d'oro, e foderato di Ermeſino a color di perla , lavorato con moſchette di Armellino teſſute , da allacciarſi nella cinta con due lunghi cordoni di ſeta, e di oro.

Il Cappello negro con piuma bianca.

Queſto Capitolo è ſtato riformato col ſeguentequarto Decreto:

La Regia Collana nella forma da Noi deſtinata con la Croce pendente ſu'l petto , da portarſi mai ſempre in tutte le pubbliche funzioni.

La Giamberga, Giamberghino, e 'l Calzone di drappo d' argento col fondo bianco.

La Calzetta roſſa , e la ſcarpa negra,

Il Cingolo equeſtre, da cui penderà la ſpada, eſſer dovrà dello ſteſſo drappo del Manto, che i Cavalieri dell'Ordine veſtiranno ne' giorni , in cui Noi ,

come

come gran Maeſtro, terrem Cappella in onor del Santo, e allora che daremo l' Abito ſolenne a' Cavalieri, che promoveremo.

III.

I detti Cavalieri por dovranno nelle Impreſe loro la Regia Collana con la Croce.

IV.

L' ordinario numero de' Cavalieri aſcenderà a ſeſſanta da ſcerſi, e promovere a noſtro arbitrio, dal quale dipenderà ancora ſcemarlo, o accreſcerlo, ſecondo che a Noi piacerà il meglio.

V.

Promovendoſi da Noi all' Ordine il Cavaliere, verrà egli di tal grazia avviſato dal Segretario dell' Ordine, a cui dovrà egli produrre le volute pruove de' quattro Quarti di ſua Nobiltà, le quali poi da Noi rimeſſe all' eſame di due Cavalieri dell' Ordine, avran queſti la cura di formare regolato, e legittimo Proceſſo, nel quale con autentiche ſcrittue, e ſolenni atteſtati, provati rimangano la Genealogia, i Titoli, e le Parentele

nommeno, che la Cattolica Religione, l'onesta vita, e i laudevoli costumi del candidato Cavaliere: del qual Processo facendosene da' Deputati Cavalieri una sommaria, e distinta Relazione con parola di lor fede, ed onore avvalorata, e di proprio pugno soscritta, verrà da essi, una insieme col detto Processo chiuso, e suggellato, esibita al sovranominato Segretario, ch'avrà la cura di farlo presente a Noi, cui spetterà il giudicare.

VI.

Quando che a Noi piaccia di aggregare all'Ordine alcun Cavaliere, che si ritroverà assente da questi nostri Regni, ne commetteremo la funzione ad un Cavalier Professo dell'Ordine, che in quel lontano luogo per ventura si trovi, o al nostro pur quivi Rappresentante, e Ministro, o ad altra qualchesiesi Persona, cui sarà di nostro piacere il meglio; dandogli le convenevoli Istruzzioni per adempiere l'ingiunto, e commesso officio, il quale adempiuto dovrà egli trasmettere al Segretario dell' Ordine l'Atto del giuramento, di mano,

e col

e col ſuggello dell' aſſociato Cavaliere ſoſcritto, e ſegnato da conſervarſi nell' Archivio.

VII.

Le Leggi, e gli Statuti, alla cui intemerata oſſervanza vogliamo obbligati, e tenuti tutti, e ciaſcuno de' Cavalieri dell' Ordine, ſaranno i ſeguenti.

I. Farſi alta gloria, ed onore del difendere a qualunque coſto la noſtra Santiſſima Cattolica Religione.

II. Procurare la conciliazione delle oſtilità tra' compagni.

III. Giurare a Noi loro Gran Maeſtro fedeltà inviolabile.

IV. Procurare di udire cotidianamente la Santa Meſſa.

V. Adempiere nella Paſqua di Riſurrezione l' Eccleſiaſtico precetto della Sacramentale Communione, e communicarſi altresì a' 19. di Settembre, dì feſtivo di S. Gennaro.

VI. Far celebrare una Meſſa Solenne; recitare per una volta l' officio de' Morti; e Communicarſi in ſuffragio dell' anima d'ogni Cavaliere dell' Or-

dine, ch' a miglior vita trapassi; della di cui morte per via di lettere circolari se ne spedirà a tutt' i Cavalieri l' avviso dal Segretario dell' Ordine, al quale dovranno darne parte gli eredi del Defunto, trasmettendo al medesimo infra lo spazio di tre Mesi la già da lui ricevuta Reggia Collana con la Croce.

VII. Non disfidare, nè accettare per qualchesiesi cagione duelli, e disfide; ma rimettere ogni qualunque offesa, ed onta a Noi Gran Maestro per attenderne la nostra Real decisione: che anzi tutta por loro industria, e destrezza nell' impedire, e distornare i duelli tra coloro eziandio, che non saranno dell' Ordine.

VIII. Intervenire in tutte le Cappelle, che ad onore del Santissimo Protettore da Noi si terranno, dove ciascuno de' Cavalieri avrà luogo, e grado giusta la sua anzianità nell' Ordine.

IX. Ed acciocchè queste Leggi, e Statuti sieno a tutt' i Cavalieri dell' Ordine manifesti, e conti, dovrà ciascuno di essi averne, e conservare appresso di se l' Essemplare.

Per

VIII.

Per Miniſtri poi dell'Ordine deſtiniamo i ſeguenti:

Per Cancelliere D. Mondillo Orſini Arciveſcovo di Capoa, e Patriarca di Coſtantinopoli, il quale dovrà fare la funzione di armare i Cavalieri dell'Ordine.

Per Maeſtro di Cerimonie il Marcheſe D. Bernardo Tanucci noſtro Segretario di Stato, e del Diſpaccio di Giuſtizia, e Grazie, che dovrà aſſiſtere al regolamento delle funzioni. Fu nominato da S. M. nel dì 13. di Settembre.

Per Teſoriere D. Gio: Brancaccio noſtro Segretario di Stato, e del Diſpaccio della Reale Azienda, cui ſi apparterrà il conſervare la forma dell'abito, e della Croce, le Reggie Collane, che non ſi ritroveran proviſte, i Proceſſi delle pruove della Nobiltà, e'l libro degli Statuti.

Per Segretario D. Gaetano Maria Brancone noſtro Segretario di Stato, e del Diſpaccio per gli affari Eccleſiaſtici, il quale ſpedirà i Diſpacci, le lettere, i diplomi, che ſaranno da Noi ordinati,

e tut-

e tutto ciò che apparterrà all' amministrazione dell' Ordine, ed alla promozione de' Cavalieri.

I quali quattro Officiali daranno il solito giuramento di bene, e fedelmente servire, e porteranno la Croce con la divisa d' un rosso ondeggiato nastro appesa al collo, cui Noi medesimo gliela porremo. Rubricato dalla Real Mano di Sua Maestà Gran Maestro. Napoli il dì 3. di Luglio 1738.

Nel

Nel medeſimo dì nominò S. M. Gran Maeſtro per Cavalieri di tal Ordine i Sereniſſimi Signori Infanti di Spagna D. Filippo, e D. Luigi, e 'l Principe Reale di Polonia.

E nel dì 6.

Il Cardinal Belluga.
Il Cardinal Acquaviva.
L'Arciveſcovo di Capua D. Mondillo Orſini.
L'Arciveſcovo di Palermo D. Domenico Roſſi.
Il Conte di S. Stefano.
Il Principe Corſini.
Il Duca di Turſi.
D. Lelio Carafa Marcheſe d'Arienzo.
Il Duca di Sora.
Il Principe di Calvaruſo.
Il Marcheſe di Solera.
Il Duca d'Arion, e Conte di Luna.
Il Principe di Torella. *già morto.*
Il Duca di Mataloni.
Il Principe di Stigliano.
Il Principe di Colubrano.

Il

Il Duca di Caſtropignano.
Il Principe di S. Buono.
Il Duca d'Andria.
Il Principe di Montemiletto.
Il Principe di Scilla.
Il Principe de Butera.
Il Principe di Palagonia.
Il Marcheſe di Fuſcaldo.
Il Duca di Laurenzano.
Il Duca di Bovino.
Il Conteſtabile Colonna.
Il Principe della Rocca.
Il Duca d' Atri.
Il Conte di Fuenclara.
Il Conte di VVarkerbart.
Il Duca di Montemar.
Il Duca de Charny.
D. Michel Reggio.
Il Duca della Conquiſta.
Il Conte de Marſillac. *già morto.*
Il Marcheſe della Mina.
Il Conte de Maceda.
Il Marcheſe di Caſtellar.
Il Conte Clavixo.
D. Niccolò de Sangro.
D. Euſtachio Laviesuille.

D. Giu-

D. Giuſeppe Grimau.

E riſerbò la M. S. altri nove Cavalieri ad arbitrio, ed elezzione di S. M. Cattolica ſuo Auguſto Padre, il quale li nominò in due promozioni, cioè nella prima nominò ſei, e nella ſeconda tre, nella conformità ſeguente.

Il Duca della Mirandola.
Il Marcheſe di S. Giovanni.
Il Duca di Medinaceli. *già morto.*
Il Conte di Montixo.
Il Duca di Gandia.
Il Marcheſe Scotti.
Il Marcheſe di Bedmar.
Il Duca di Bournonville.
Il Principe di Maſſerano.

E nel dì 20. d'Ottobre di detto anno nominò S. M. Gran Maeſtro per Cavalieri di detto Real Ordine.

Il Marcheſe di Salas.
Il Duca d'Atriſco.
D. Giuſeppe de Miranda Ponce de Leon.
D. Giuſeppe de Bak, e Cartellac.

E nel dì 25. di Gennaro 1739.

Il Marcheſe di Villarias.

Aſ-

II.

AFfinche la prima Univerſal promozione de' Cavalieri dell' Ordine di S. Gennaro, cui come Sovrano, Capo, e Gran Maeſtro di eſſo abbiam fatta in queſto giorno, ſia più plauſibile, e poſſano i di lui Cavalieri preſtamente armarſi, abbiamo ſtimato di diſpenſare alle pruove della lor Nobiltà diſpoſte nel noſtro Real Decreto in data de' 3. del corrente, per coſtarci, ch'eglino ſieno Nobili, ſenza macchia, nè riprenſione; non inducendo però queſta eſenzione eſempio, o pregiudizio allo ſtabilito nel Cap. V. de' Statuti dell' Ordine, i quali comandiamo, che ſi oſſervano, e ſi eſeguano per lo innanzi eſattamente. Rubricato dalla Real Mano di S. M. Gran Maeſtro. Napoli il dì 6. di Luglio 1738.

In

III.

IN ſeguela di ciocch' abbiamo ordinato nel Real Decreto dell' Iſtituzion dell' Ordine di S. Gennaro per le Cappelle, che Noi, come a Gran Maeſtro, terremo in onor del Santo, o in quelle, in cui armeremo i Cavalieri, dichiariamo; ed ordiniamo, che qualora la terremo in queſta del Real Palazzo, i Cavalieri, veſtendo ſolamente del Manto, verranno con i quattro Ufficiali nella noſtra Anticamera, e da quella ſi porteran con Noi nella Cappella, nella cui Porta ci darà l' acqua Santa il Cancellier dell' Ordine. Noi terremo il noſtro luogo ſu 'l Trono, che ſarà ſituato ſecondo il ſolito nella parte dell'Altare agli Evangelj, e conſecutivamente a fianco del Trono ſederanno i ſoli Cavalieri dell' Ordine ne' ſcanni ſenza ſpalliere, e coverti di tapeti, e quando vi ſarà maggior numero di Cavalieri, i ſcanni ſi porranno l' un dopo l' altro, e dirimpetto ad eſſi ſi porrà il ſimile, affinche ſeggano i quattro Ufficiali dell' Ordine. Terminata la Capella col medeſimo ordine ci acompagnaranno, e ſer-

viran-

viranno essi fino alla sudetta Anticamera, ben inteso, che quando la Capella si terrà da Noi nel Tesoro di S. Gennaro, essi dovranno riceverci alla Porta della Chiesa, ed accompagarci poi fino alla medesima. Rubricato dalla Real Mano di Sua Maestà Gran Maestro. Napoli il dì 6. di Luglio 1738.

Quan-

IV.

QUantunque ne' nostri precedenti Decreti de' 3., e 6. di Luglio disposto abbiamo la forma dell' Abito, che i Cavalieri dell' Ordine di San Gennaro ne' giorni, ne' quali Noi come Gran Maestro terremo le Cappelle, debban vestire; nondimeno perche i detti Abiti apparischano con maggior lustro, e decoro, e perche i Cavalieri vadano tutti uniformemente vestiti, sol distinguendosi i Novizj da' già Professi; ordiniamo, che quando i Cavalieri Novizj dovran da Noi ricevere il Manto, e la Regia Collana, abbiano a comparir vestiti con il giustacore, o sia giamberga, con la sottoveste, o sia giamberghino, e con i calzoni di drappo d'argento col fondo bianco, i cui bottoni, ed occhielli sien d'oro, con le calze bianche con i loro fiori ricamati d'oro, col cappello bordato parimente d'oro con sua piuma ponzò, e con la pilucca lunga alla naturale. Quando poi saran professi, cioè, ch' avran ricevuto il Manto, e la Reggia Collana, debbano alle susseguenti Capitolari Fun-

zioni

zioni intervenire col cennato Manto, e Collana, vestiti della medesima giamberga, foderata però di color ponzò, e con il calzone di drappo d'argento, aggiungendovi una guarnizion d'oro ne' loro estremi, e cuciture, con il giamberghino d'amoer ponzò parimente con sua guarnizion d'oro nell'estremo, con le calze di color ponzò co' loro fiori ricamati d'oro, col cingolo equestre con la spada, ove attaccherà i cordoni del Manto, col cappello bordato d'oro con piuma ponzò, e con la pilucca lunga alla naturale, nella quale conformità comandiamo, che si esegua. Rubricato dalla Real mano di Sua Maestà. Napoli 21. Settembre 1738.

Af-

V.

AFfinche sia determinata la maniera, con cui gli Ecclesiastici, i quali da Noi saran promossi a' Cavalieri del Real Ordine di S. Gennaro, debbano ricevere dalle nostre mani la Croce, e la forma, con cui debbano portarla cotidianamente, e nelle funzioni Capitolari, dichiariamo, che i Cardinali, Arcivescovi, e Vescovi per esser aggregati all'Ordine, riceveranno da Noi la Croce, per il di cui effetto dovran comparire nella Real Cappella i Cardinali per la prima volta con le loro Cappe Cardinalizie, e gli Arcivescovi, e Vescovi con i proprj loro abiti Prelatizj, e prestato da essi il solito giuramento, da Noi si conferirà ad essi la Croce col nastro ondeggiato a color ponzò, cui porteran sempre pendente dal collo. Nell'altre susseguenti funzioni pubbliche, e Capitolari dell'Ordine, interveniranno i Cardinali con i loro Abiti Cardinalizj, e gl'Arcivescovi, ed i Vescovi con i cennati loro Abiti Prelatizj, portando la sudetta Croce pendente dal collo. Quando poi anderan di corto, ol-

tre

tre alla ſudetta Croce pendente dal collo, porteranno eziandio ſu 'l petto dalla parte ſiniſtra del giuſtacore, e parimente a ſiniſtra del mantello la Croce ricamata col motto *In ſanguine fœdus*, ſecondo i Cavalieri Laici dell' Ordine. Rubricato dalla Real mano di Sua Maeſtà. Napoli 23. Novembre 1738.

RITUALE

PER DARSI

L' ABITO,

E LA

REGIA COLLANA

DA

SUA MAESTA'

A' CAVALIERI

DEL REAL ORDINE

DI

S. GENNARO.

✠

NElla Cappella Reale sederà Sua Maestà Gran Maestro su 'l Trono, al cui lato vi sarà un Banco senza spalliera coverto di tapeto per sedersi i Cavalieri dell' Ordine, e dirimpetto al medesimo altro simile Banco per i quattro Ministri dell' Ordine, cioè Cancelliere, Maestro di Cerimonie, Tesoriere, e Segretario.

Si celebrerà la Santa Messa dal Cancellier Prelato, dopo la quale vestito egli con i Pontificali, e seduto su 'l Faldistorio in mezzo dell' Altare, deposta la Mitra, e Sua Maestà, seduta su 'l Trono, formerà la seguente benedizione su 'l Bacino, che li sarà presentato da un Paggio, in cui vi sarà il Manto, la Regia Collana, e la Spada col Cingolo equestre del Cavalier Novizio, se non si ritroverà armato in altr' Ordine.

℣. *Adjutorium nostrum in nomine Domini.*

℟. *Qui fecit Cœlum, & Terram.*

℣. *Dominus vobiscum.*

℟. *Et cum spiritu tuo.*

OREMUS.

Deus invictæ virtutis Triumphator, & omnium rerum Creator, & Sanctificator, intende preces nostras, & hoc indumentum militaris gloriæ Ministro tuo ferendum, ore tuo proprio bene ✠ dicere, & sancti ✠ ficare digneris, & hunc servum, qui ipso utetur, tibi devotè, & laudabiliter servientem, gratum efficere digneris. Per Dominum nostrum. ℟. *Amen.*

Il Cavalier Novizio assistito da due Cavalieri dell'Ordine già professi, adorerà l'Altare, e si porterà da Sua Maestà, e stando in ginocchioni, uno de' Patrini Cavalieri esporrà a Sua Maestà il di lui desiderio di ricevere l'Abito, e la Regia Collana.

Sua Maestà gli dimanderà, se egli è armato a Cavaliere, se risponderà di sì, non si farà la seguente funzione segnata, se di nò, si continuerà nella seguente maniera.

„ Sua Maestà percuoterà con la sua
„ spada, che le sarà presentata dal suo

Ca-

„ Cavallerizzo Maggiore, al Cavalier No-
„ vizio tre volte gli omeri, e gliela da-
„ rà poi a baciare per la parte della Cro-
„ ce, indi i due Cavalieri Patrini cinge-
„ ranno al Cavaliere la ſua Spada col
„ Cingolo equeſtre, ed il Prelato Can-
„ celliere, accoſtandoſi vicino al Tro-
„ no di Sua Maeſtà, e ſtando all' inpiedi,
„ dirà.

„ *Accipe gladium hunc in nomine Pa-*
„ *tris* ✠, *& Filii* ✠, *& Spiritus*
„ *San* ✠ *cti, & utaris eo ad defenſionem*
„ *Sanctæ Eccleſiæ Romanæ, Regis Noſtri*
„ *Caroli Borbonii Supremi Principis, &*
„ *Magiſtri Ordinis, & tuam, ad con-*
„ *fuſionem inimicorum Crucis Chriſti, ac*
„ *Fidei Chriſtianæ, & quod maximè fe-*
„ *rentis animi præſtantia commendat, il-*
„ *lo neminem injuſte lædas, quod ipſe*
„ *præſtare dignetur, qui cum Patre, &*
„ *Spiritu Sancto vivit, & regnat Deus*
„ *in Sæcula Sæculorum.*

Il Cavaliere riſponderà, *Amen*.

Il Segretario dell' Ordine dimanderà al Cavalier Novizio, ſe voglia giurare l' oſſervanza de' Statuti dell' Ordine. Egli

 riſpon-

riſponderà d'eſſer prontiſſimo, e ſi porterà co' due Cavalieri Patrini dal Prelato, il quale anticipatamente ſi ſarà condotto sù l'Altare, e ſtarà ſeduto nel ſuo Faldiſtorio, e poſta il Cavalier Novizio ſopra il Libro degli Evangelj la mano deſtra, leggerà il ſeguente giuramento in ginocchioni coll'aſſiſtenza del Segretario, ſtando Sua Maeſtà ſeduta ſul Trono.

Io N. N. *giuro, e prometto a Dio Trino, ed Uno, alla ſempre Vergine Maria, ed a San Gennaro d'eſſer fedele a Sua Maeſtà, Capo, Sovrano, e Gran Maeſtro del Real Ordine di San Gennaro; ed a ſuoi Sereniſſimi Succeſſori, che ſaran Capi di queſt'Ordine in tutte l'occaſioni, nelle quali ſi tratterà dell'onore, vita, e Stato di Sua Maeſtà, e dell'Ordine, facendo ciocchè dee fare un buon Cavaliere. Prometto di difendere ſempre a tutto mio potere la Santa Fede Cattolica Romana, ſollevare, e difendere le Vedove, i Pupilli, e le perſone miſerabili dall'oppreſſioni con parole, e con opere, per quanto mi ſarà permeſſo. Oſſerverò inviolabilmente tutte le Leggi, e*

Statuti dell' Ordine, così prescritte, come da prescriversi. Porterò di continuo la Croce dell' Ordine, secondo dispongono i Statuti, e Voi Santissima Trinità, Beata Vergine, e San Gennaro udite questi miei Voti, siate presenti al profferire di questa mia ultima volontà.

Dopo di tal giuramento si porterà il Cavalier Novizio ad inginocchiarsi avanti a Sua Maestà, ove i due Cavalieri Patrini lo vestiranno del Manto, interponendovi la mano anche Sua Maestà, ed il Prelato Cancelliere, accostandosi vicino al Trono di Sua Maestà, dirà:

Accipe hanc Vestem immaculàtam, quam securus perferas ante Tribunal Dei. Suscipe jugum Domini suave, & onus leve, quo non gravati, sed acquiescere animus debet.

Presenterà di poi a Sua Maestà il Tesoriere dell' Ordine la Regia Collana, e 'l Prelato dirà al Cavalier Candidato.

℣. *Credis ne hoc esse vivificæ Crucis signum, in quo Christus pependit, ut sua morte nobis vitam conciliaret?*

Risponderà il Cavaliere, *Credo.*

℣. *Et hoc est Ordinis Beati Januarii signum, quod semper tuo pectori adhæreat?*

Il Cavaliere bacerà la Croce, e Sua Maestà gli porrà la Regia Collana, nel mentre, che il Prelato verrà dicendo.

Suscipe hoc signum in nomine Sanctissimæ Trinitatis, Beatæ Mariæ Virginis, & Sancti Januarii Martyris, in Fidei, & Christiani nominis incrementum, pectori tuo ideo Crucem commendamus, ut tuo sit cordi proximior; & dextera fortiter dimicans illam defendas, & defensam toto zelo reverearis.

Bacerà il Cavaliere la mano a Sua Maestà Gran Maestro; dal quale verrà abbracciato, e si leverà, facendoli una profonda riverenza, ed abbracciando tutt'i Cavalieri dell'Ordine ne' loro luoghi si ritirerà nel suo.

Frattanno il Prelato intuonerà sù l'Altare il *Salmo* 47.

Magnus Dominus, & laudabilis nimis in Civitate Dei nostri, &c. che verrà cantato da' Musici.

Se-

Seguendo le ingiunte preci.

Kyrie Eleison, Christe Eleison, Kyrie Eleison, Pater noster, segreto.

℣. *Salvum fac servum tuum.*

℟. *Deus meus sperantem in te.*

℣. *Mitte ei Domine auxilium de Sancto.*

℟. *Et de Sion tuere eum.*

℣. *Nihil proficiat inimicus in eo.*

℟. *Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.*

℣. *Esto ei Domine Turris fortitudinis.*

℟. *A facie inimici.*

℣. *Domine exaudi orationem meam.*

℟. *Et clamor meus ad te veniat.*

℣. *Dominus vobiscum.*

℟. *Et cum spiritu tuo.*

OREMUS.

D*Eus qui justificas impium, & non vis mortem peccatoris, Majestatem tuam suppliciter deprecamur, ut hunc famulum tuum de tua misericordia confidentem cœlesti protegas benignus auxilio,*

& as-

& aſſidua protectione conſervas , ut tibi jugiter ſerviat , & nullis tentationibus à te ſeparetur . Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Dopo di che intuonerà il Cancellier Prelato il *Te Deum* , col quale rimarrà terminata la funzione.

RITUALE
PER DARSI LA CROCE
DA
SUA MAESTA'
AGLI UFFICIALI
DEL
REAL ORDINE
DI
S. GENNARO.



Dopo celebrata la S. Messa dal Cancellier Prelato, due Cavalieri Professi dell' Ordine condurranno nel mezzo l'Ufficiale, ed unitamente adorato l'Altare si porteranno da S. M., avanti la quale l'Ufficiale s' inginocchierà, ed uno degli assistenti Cavalieri, esponerà a S. M. il di lui desiderio di ricevere la Croce. Il Segretario dell' Ordine rivolto al medesimo, gli dirà, se egli è disposto di fare il solito giuramento annesso alla sua Carica: Egli risponderà d'esser prontissimo.

Dopo di ciò si porterà l' Ufficiale co' detti due Cavalieri assistenti dal Prelato, il quale starà seduto nel suo Faldistorio vestito con i Pontificali, e posta sopra il Libro degli Evangelj la mano destra, farà con l' assistenza del sudetto Segretario il seguente giuramento inginocchioni, stando S. M. seduta sul Trono.

Io N.N. *giuro, e prometto a Dio Trino, ed Uno, alla Beatissima Vergine Maria, ed al Glorioso S. Gennaro di bene, e fedelmente servire Sua Maestà nel mio impiego, a cui si è degnata di promuovermi. Sarò sempre fedele alla Maestà Sua Capo, So-*

vrano

vrano, e Gran Maestro, ed a' suoi Serenissimi Successori, che saran Capi di quest' Ordine in tutte l'occasioni, che si tratterà dell'onore, vita, e Stato di S. M. Prometto di difender sempre la S. Fede Cattolica Romana, le Vedove, i Pupilli, e le Persone miserabili dall'oppressioni con parole, ed opere, per quanto mi sarà permesso, ed in tutto il di più, che stà disposto nelle Costituzioni rispetto alla mia carica, io complirò secondo l'obbligo di fedelissimo Vassallo di Sua Maestà.

Si presenterà in un bacino da un Paggio la Croce al Prelato, il quale dirà:

Benedic Domine Jesu Christe hanc Crucem tuam, per quam eripuisti Mundum à Dæmonum potestate, & superasti passione tua suggestorem peccati, qui gaudebat in prævaricatione primi hominis per ligni vetiti sumptionem. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

S'inginocchierà l'Ufficiale avanti S. M. ed il Prelato accostandosi vicino al Trono Reale, e stando all'inpiedi, dirà all'Ufficiale.

Credis ne hoc esse vivificæ Crucis signum, in quo Christus pependit, ut sua

mor-

morte nobis vitam conciliaret?

Egli risponderà *Credo*.

℣. *Et hoc est Ordinis Beati Januarii signum, quod semper tuo pectori adhæreat.*

L' Ufficiale bacerà la Croce, e S. M. gliela porrà al collo, nel mentre che 'l Prelato verrà dicendo:

Suscipe hoc signum in nomine Sanctissimæ Trinitatis, Beatæ Mariæ Virginis, & Sancti Januarii Martyris; in fidei, & Christiani nominis incrementum, pectori tuo ideo Crucem commendamus, ut tuo sit cordi proximior, & dextera fortiter dimicans illam defendas, & defensam toto zelo reverearis.

L' Ufficiale sarà ammesso al bacio della mano di S. M. Gran Maestro, e facendoli una profonda riverenza si ritirerà nel suo luogo nel Banco destinato.

Frattanto il Prelato si porterà su l' Altare, ed intuonerà il Salmo 47. *Magnus Dominus, & laudabilis nimis &c.*, che verrà cantato da' Musici, seguendo le seguenti preci.

Kyrie Eleison, Christe Eleison, Kyrie Eleison, Pater noster, segreto.

℣. *Salvum fac servum tuum.*

℟. *Deus*

℟. *Deus meus ſperantem in te.*

℣. *Mitte ei Domine auxilium de Sancto.*

℟. *Et de Sion tuere eum.*

℣. *Nihil proficiat inimicus in eo.*

℟. *Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.*

℣. *Eſto ei Domine Turris fortitudinis.*

℟. *A facie inimici.*

℣. *Domine exaudi orationem meam.*

℟. *Et clamor meus ad te veniat.*

℣. *Dominus vobiſcum.*

℟. *Et cum ſpiritu tuo.*

OREMUS.

Deus qui juſtificas impium, & non vis mortem peccatoris, Majeſtatem tuam ſuppliciter deprecamur, ut hunc famulum tuum de tua miſericordia confidentem cœleſti protegas benignus auxilio, & aſſidua protectione conſervas, ut tibi jugiter ſerviat, & nullis tentationibus à te ſeparetur. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. *Amen.*

Dopo di che intuonerà il Cancellier Prelato il *Te Deum*, col quale rimarrà terminata la funzione.